

Fenomenologia dello spirito

Remo Bodei apre il "Canone Filosofico"

Inizia domani una rassegna di "inviti alla lettura"

«**LA FENOMENOLOGIA** dello spirito» di Hegel è un capolavoro della filosofia mondiale ma è anche molto difficile per la complessità del linguaggio». Dice così il professor Remo Bodei, studioso e intellettuale di chiara fama e docente di filosofia dell'Università della California - Ucla - a Berkeley, accennando appunto al volume "La fenomenologia dello spirito" di Georg Friedrich Hegel, sommo filosofo tedesco vissuto a cavallo tra Settecento e Ottocento, che domani (ore 17,30 nella Sala del Consiglio Provinciale di via Gramsci) presenterà per il primo dei sette incontri della serie "Canone Filosofico - Inviti alla lettura", proposta nata dall'Associazione "Amici della Biblioteca Oliveriana" e realizzata con l'Ente Oliverieri per l'attenta cura del professor Marcello di Bella.

«**SIAMO** di fronte ad una filosofia che nasce al tramonto di un'epoca e ne vuole avviare un'altra, vuole spezzare quella vecchia e ripercorrere un nuovo inizio spazzando via tutto il passato», afferma ancora Bodei che sulla fenomenologia hegeliana ha scritto di recente anche saggi di grande successo tipo "La civetta e la talpa. Sistema ed epoca in Hegel". Che siamo al tramonto di un'epoca lo dicono la civetta della filosofia che nel buio della sera ci vede ma non sa cosa fare e la talpa della storia che scava sottoterra, non vede niente, ma fa. «In questo libro - continua Bodei - non c'è solo il rapporto fra servo e padrone come hanno visto alcuni studiosi marxisti, c'è la coscienza teorica e pratica e ad Hegel per la verità interessa di più quella teorica».



Paolo Ercolani,
Università
di Urbino, sarà
ospite il 28 febbraio

MA OGGI, a distanza di due buoni secoli, Hegel è ancora attuale? «Hegel ha ancora un'importanza enorme, da allora la fenomenologia non è mai più stata abbandonata». E pensare che mentre nella sua stanza di Jena Hegel stava portando a termine la "Fenomenologia

RIFLESSIONI

Sette incontri a cura degli "Amici della Biblioteca Oliveriana"

«... dello spirito» irrupero i soldati francesi di Napoleone vittoriosi che volevano portargli via tutto quanto stava scrivendo e meno male che Friedrich si appellò a un ufficiale decorato con la Legion d'onore chiedendo un comportamento onorevole. Forse per lui Napoleone poteva essere la nuova fe-

fenomenologia dello spirito, la rivoluzione che spezzava il vecchio e inaugurava il nuovo ridando una nuova alba ad un vecchio tramonto. Ma non andò così. Né allora ne poi. Tanto per capire come la pensava Hegel, quelle belle notti stellate davanti alle quali tutti diventiamo languidi e romantici, per lui erano solo inutili "escrescenze celesti". Con tanti saluti a "Vaghe stelle dell'Orsa..."

SOSTENUTO da Arthemisia Group e patrocinato da Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Pesaro, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Istituto italiano di studi filosofici, Filosofia in movimento, il "Canone filosofico" - dopo quello con Bodei - proporrà altri sei incontri settimanali, dal 7 febbraio al 14 marzo. Il prossimo è con Monica Centanni dell'Università di Venezia con "De rerum natura" di Lucrezio. Le porte e l'ingresso sono aperte a tutti.